

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sulla proposta di modifica allo Statuto della Fondazione MITA

1. Premessa

MITA, è uno degli “Istituti Tecnici Superiori” (ITS) inquadrato nel sistema della programmazione regionale dell’offerta formativa.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri paesi europei, sono cioè scuole strettamente legate al sistema produttivo che preparano i quadri intermedi specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare al meglio il potenziale le risorse delle imprese.

L’elemento propulsivo della nascita degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in sostanza si fonda precipuamente sull’esigenza di rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze professionali, obiettivo che si intende realizzare tramite percorsi per i giovani, post-maturità, finalizzati al conseguimento di un diploma di Tecnico Superiore. Si tratta di integrare sempre di più scuola e imprese, al fine di meglio permettere alle nuove generazioni l’ingresso nel mondo del lavoro.

Gli ITS sono organizzati secondo il modello della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo.

Accedono agli ITS, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e coloro che siano in possesso di un diploma di istruzione e formazione professionale. I percorsi hanno una durata biennale con stage obbligatorio per il 30% delle ore complessive e almeno il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro. I percorsi si concludono con verifiche finali, condotte da commissioni d’esame costituite da rappresentanti della scuola, dell’università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro, che permettono di acquisire un Diploma Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework).

Gli ITS, quanto agli standard organizzativi, sono disciplinati dal DPCM 25.1.2008 che ne prevede la configurazione quali “Fondazioni di partecipazione” ai sensi dell’articolo 14 e seguenti del Codice Civile, modello questo ne consente la riconoscibilità su tutto il territorio nazionale. La Fondazione di partecipazione si configura come, “modello atipico di persona giuridica privata, di recente teorizzazione dottrina, in cui è sintetizzato l’elemento personale, tipico delle associazioni, e l’elemento patrimoniale, caratteristico delle fondazioni”. La Fondazione di Partecipazione rappresenta in particolare lo strumento attraverso il quale gli Enti Pubblici perseguono scopi di utilità generale, creando un sodalizio (partnership) pubblico-privato tale da poter ricorrere e/o usufruire di maggiori disponibilità finanziarie, provenienti dall’esterno, e di attività maggiormente qualificate di amministrazione (management) nella gestione dei servizi. Come precisato dalla giurisprudenza, la natura della Fondazione è comunque di Ente di natura privata.

Come tutte le Fondazioni, l’Istituto Tecnico Superiore acquista la personalità giuridica, ai sensi dell’art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la prefettura della provincia nella quale ha sede.

Gli Istituti Tecnici Superiori devono essere dotati di uno statuto redatto secondo lo schema previsto dal DPCM del 25.1.2008 (e lo Statuto di MITA è adeguato a tale schema).

La natura non lucrativa della Fondazione (così come anche per le associazioni) non preclude che queste possano effettuare attività imprenditoriale purché svolta in modo secondario e comunque strumentale allo scopo istituzionale per il quale sono state costituite.

2. Lo sviluppo ed il consolidamento dell’attività di MITA

La Fondazione ITS MITA, dal 2010, è attiva nel segmento formativo, post diploma, terziario non universitario, delineando profili professionali tecnici nel sistema moda. Dall’esordio a oggi MITA ha raggiunto livelli prestazionali ottimi, attestandosi nei monitoraggi nazionali di verifica, in posizioni

meritevoli sia nei riguardi di tutti gli ambiti produttivi e sia nel settore specifico del sistema moda. L'implementazione del numero dei percorsi formativi è avvenuta gradualmente, a seguito dei successi in termini di occupabilità dei corsisti. Dall'unicità del corso biennale del 2010, destinato alla formazione di "tecnici superiori per lo sviluppo del prodotto/accessorio pelle/abbigliamento", progettato per soli 20 destinatari, si è potuto constatare un incremento esponenziale che ha attestato, nel 2015, l'offerta formativa su ben tre percorsi, con oltre 70 studenti ammessi, e con un appeal occupazionale, al termine del biennio, di oltre il 95% degli studenti assunti in prestigiose aziende del comparto moda. Nel 2018 i corsi biennali sono diventati quattro (108 corsisti complessivamente), unitamente al primo corso breve (800 ore) con voucher formativi per addetti di pelletteria. Il 2019 ha visto l'ITS impegnato nella realizzazione di ben cinque percorsi formativi, raggiungendo sempre un numero maggiore di studenti coinvolti (129 totali) e con risultati più che ottimi in termini occupazionali. L'offerta formativa dal 2010 si è differenziata, arricchita di profili e professionalità sempre più "performanti" sulle esigenze dei comparti/distretti produttivi toscani, italiani e esteri. Si è sviluppata e perseguita l'attività di internazionalizzazione mediante l'accoglimento di richieste provenienti da realtà di tutto il mondo, compreso il soggiorno/studio di studenti stranieri; disponendo viaggi/delegazioni presso Paesi con opportunità formative/lavorative e di confronto importanti per le attività di sviluppo. Inoltre la Fondazione ha intrapreso la realizzazione di "eventi", rivolti alla promozione dell'attività formativa, specifica della scuola, e del valore artistico e culturale del prodotto moda italiano, con connotazioni diverse, rivolte a sottolinearne il valore intrinseco.

In sostanza, Mita negli anni ha subito una enorme crescita centrando numerosi e soddisfacenti obiettivi. Molte le mete formative e qualitative conseguite, dall'implementazione dei corsi nei vari distretti della Regione, all'implementazione delle aziende che hanno riposto stima e fiducia nel modello formativo di MITA; per ultimo ma non per importanza, la creazione del laboratorio, 500 mq dove far crescere gli studenti con l'ausilio di macchine di ultima generazione. Fondamentale in questo scenario il legame con il territorio, i distretti, le realtà produttive e l'ausilio di tutto il sistema produttivo toscano, nelle diverse specificità.

3. Finalità delle modifiche

Come sopra illustrato MITA sta crescendo come istituto formativo garantendo sempre più corsi agli studenti, aprendo nuovi percorsi ecc. Ma tale crescita è strettamente legata alle risorse disponibili, risorse che per la maggioranza derivano dai finanziamenti messi a disposizione dal Ministero e dalla Regione.

L'obiettivo delle modifiche statutarie è quello di provare a trovare percorsi alternativi per reperire risorse atte a garantire e sostenere lo scopo della Fondazione, che è quello della formazione, affinché, qualora venissero meno gli attuali finanziamenti pubblici delle attività di MITA o comunque l'assegnazione delle risorse fosse drasticamente ridotta, come del resto sta avvenendo, e quindi non più sufficiente, la Fondazione possa ugualmente godere della propria autonomia finanziaria così da programmare la propria attività di formazione anche a lungo termine e con una visione a più ampio respiro.

La natura non lucrativa della Fondazione non preclude infatti che questa possa svolgere attività collaterali, anche a carattere commerciale, purché eseguite in modo secondario e comunque strumentale allo scopo istituzionale per il quale Mita è stata costituita.

Peraltro la possibilità di svolgere attività culturali e ricreative (organizzare eventi, mostre, concerti ecc.) anche svincolate da quelle strettamente scolastiche, promuovere e valorizzare i beni nella propria disponibilità, per ricavarne risorse da reinvestire per le proprie finalità istituzionali, favorisce un rafforzamento del legame anche con i territori in cui Mita opera, con le istituzioni locali e le imprese dando la possibilità alla collettività di sviluppare e realizzare progetti ed interventi di ampio respiro.

Si tratta poi di sviluppare e rafforzare la possibilità di porre in essere attività collaterali e trasversali, tutte mirate alla valorizzazione/diffusione della cultura della moda, del Made in Italy, del fare "Sistema", concetti interpretati in veste di motore imprescindibile del Sistema Paese Italia. In definitiva un'evoluzione verso obiettivi rivolti a soddisfare esigenze produttive/culturali/formative che delineano gli scenari contemporanei e futuri.

Tali attività collaterali possono contribuire a completare le attività istituzionali garantendone una migliore fruibilità e rappresentando, altresì, al contempo, fonti per il reperimento di fondi necessari per finanziare, migliorare l'efficienza delle attività della Fondazione.

Commentato [MG1]:

In tal senso le modifiche allo Statuto proposte sono volte a specificare la possibilità di svolgere questo tipo di attività, ampliando il ventaglio ed implementando la casistica delle attività strumentali, accessorie e connesse che la Fondazione può compiere.

4. Il dettaglio delle modifiche

Le modifiche apportate allo Statuto di Mita non si pongono in alcun modo in contrasto con lo schema tipo approvato con il DPCM del 2015, a cui lo statuto di Mita è assolutamente adeguato. In effetti si vanno a ritoccare, specificare e precisare meglio quelle parti che lo “Statuto tipo” approvato con DPCM, lasciava alla libera iniziativa delle singole Fondazioni. Nel dettaglio le modifiche concernono i seguenti articoli:

Art. 2 - Sede.

E' stato eliminato l'indirizzo della sede (Castello dell'Acciaio in Via Pantin), e lasciato fermo che la sede principale è a Scandicci. E' stato aggiunto che la sede può essere variata con deliberazione del Consiglio di Indirizzo.

La modifica è volta a rendere più flessibile la eventuale modifica della sede (come indirizzo), senza necessità di modificare lo Statuto

Art. 4. - Attività strumentali, accessorie e connesse

Proprio per le finalità illustrate nel precedente paragrafo 3, sono state specificate le attività strumentali ed accessorie che MITA può compiere. In particolare, al primo comma, quarto allinea dopo le parole “partecipare ad associazioni, enti, istituzioni, organizzazioni pubbliche e private la cui attività sia rivolta direttamente o indirettamente al perseguimento di scopi simili o affini a quelli della Fondazione”; è stato aggiunto la seguente precisazione: *“la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti”*

Dopo il settimo allinea sono stati inseriti i seguenti periodi :

“- Svolgere attività commerciali funzionali al raggiungimento degli scopi istituzionali

- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti od a qualsiasi titolo detenuti;

La Fondazione , nel rispetto delle norme vigenti in materia, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari e immobiliari, commerciali e finanziarie necessarie o utili per il raggiungimento dei propri scopi: potrà ricevere lasciti e/o donazioni per lo svolgimento dell'attività statutaria. Ulteriormente, potrà acquistare, vendere, ricevere in donazione, permutare e amministrare beni mobili ed immobili e beni mobili registrati, quote di partecipazioni in società commerciali e cooperative, enti ed organizzazioni, nonché partecipare, associarsi e promuovere la costituzione di associazioni, fondazioni, comitati e consorzi.”

Art 5 – Patrimonio

Alla fine dell'art. 5 è stato aggiunto il seguente periodo

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Art. 6 -Fondo di gestione

Al primo comma, terzo allinea dopo le parole “dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse” sono state aggiunte le parole: “ *previste dall'art.4*” per meglio precisare che i ricavi della fondazioni per le attività accessorie vanno a costituire il fondo di gestione.